

Questa è una storia raccontata collettivamente. Una storia di desideri e di rivalità.

Un'antologia non è un semplice repertorio casuale di voci diverse. Occorre metterle in dialogo, e farle risuonare insieme. Ma in questa antologia c'è di più: a quelle voci abbiamo chiesto di dire qualcosa a partire da una visione del mondo (l'uomo è un animale che desidera il desiderio degli altri), e di metterla in scena. A partire da questa traccia, i vari racconti sono stati disposti in sequenza, inanellati tra loro, tanto che in alcuni tornano luoghi e personaggi già comparsi altrove. Alla maniera di un concept-album musicale, le vicende di vittime e di carnefici che qui s'incontrano compongono infine un'unica avvincente storia: quella dell'esistenza umana.

«In questo momento in cui guardo Marco e vedo come lui sta guardando Maude [...]. E quello che sale in me è una tensione proporzionale, dialettica, un'intenzione vettoriale di desiderio ricalcato sul desiderio di Marco, un senso reale di sfida.»

Christian Raimo , pag. 24

«Sono io quello difforme, sono io che porto in giro lo scandalo del mio corpo sbagliato, della mia voce stridula, della mia mente bacata, del mio essere oltraggiosamente minoritario. Cosa ha fatto lui se non mettermi al mio posto, restituirmi il ruolo esatto che mi spetta, nel cerchio comunitario?»

Gianni Biondillo , pag. 41

«Poi, con una faccia sempre più severa e arricciata come un foglio di carta appallottolato, ha spiegato che a lui non importava d'aspettare che facessero qualcosa per noi, dovevamo muoverci da soli, colpire i disgraziati che ci avevano portato la peste, vendicarci.»

Jacopo Masini , pag. 49

«Io, Rachid, nato in Palestina e vissuto in Siria, giuro che mai e poi mai rinnegherò il santo nome di Allah. [...] Mi sono battuto con onore e mi sono arreso solo quando il nostro comandante mi ha detto di farlo. Gli americani potranno cercare di umiliarmi, ma io conserverò fino all'ultimo la mia dignità.»

Valerio Evangelisti , pag. 59

«Delle hostess americane invece ricordavo innanzitutto il trucco. Sugli occhi. Quel che mi ha spinto ad amarle è questo, poi. L'assoluta disparità tra la messa in scena del pericolo nell'esecuzione del protocollo e la certezza, condivisa da tutti, che in caso d'incidente nessuno si sarebbe salvato. »

Francesco Forlani , pag. 66

«Forse, signora Szymanowky, dovremmo cercare di fare un gesto» (stava per dire d'amore, ma poi sentì di non essere all'altezza) «che interrompa tutto questo. Che spezzi la catena. Che curi le ferite.»

Carlo D'Amicis , pag. 82

«Man mano costruivano un mosaico, la lingua carpiva il suono e l'illusione milionaria. L'illusione che la ruota della fortuna girasse per il verso giusto.»

Marco Rovelli , pag. 93

«Vasilie le dà un bacio e l'abbraccia con molta naturalezza. "Lei mi ama" ti dice ridendo, come un maschio che mostra a un altro maschio il potere che ha sulla sua donna.»

Giuseppe Casa , pag. 116

«Così cade Anna Stepanovna Politkovskaja, con le borse della spesa in mano, e nella testa le pallottole di un killer che può sparare tranquillamente, lasciare la pistola accanto al corpo e farsi riprendere dalle telecamere di sorveglianza mentre si allontana.»

Helena Janeczek , pag. 136

«Vederla lì, tutti i giorni, con quel sorriso sempre più dolce che le allargava la faccia, le faceva la pelle rosa, sgranata, come la buccia di pesca appena colta, era diventata una tortura insopportabile...»

Franz Krauspenhaar , pag. 141

«Mi porto dietro i derelitti della nostra società perché nessuno lo fa più. Solo i santi e gli ubriacconi. Solo loro. Oppure qualcuno che vuole diventare l'Anticristo. Come me.»

Davide Bregola , pag. 156

«"Miriam, la piccola albanese" dice Davide. "Ha levitato." Non fai in tempo a commentare che la folla ha un sussulto.»

Ivan Carozzi , pag. 167

«Cominciò a dire che Raniero non corrispondeva al suo fantasma erotico, che avrebbe preferito far l'amore con quel suo collega di nome Guido conosciuto al bar la prima volta in cui si erano incontrati, mentre Raniero presentava un sacco di difetti fisici.»

Giulio Milani , pag. 178

«A quest'ora della sera, quando il vano bottiglie del frigorifero è ormai vuoto, mia madre non è più capace di trovare gli occhi di qualcuno con i suoi.»
Matteo De Simone , pag. 198

«Tribunali popolari, oggi come mille anni fa, in paesi dove la peste che intride la nebbia ha pietrificato il tempo insieme alle anime. Gli errori altrui si cercano con avidità, per riscattarsi da secoli di schiavitù agricola, e giorni di festa santificati nel fiele e nel sangue degli animali allevati con cura fino a un attimo prima.»
Nicola Montenz , pag. 204

«Tu lo guardi e hai voglia di colpirlo, precipitato nell'incontrollabile della gelosia, che ti abbruttisce e ti rende furente e già nella tua testa si fantasmizza questa biondina di ventitré anni, alterata lei pure dalla gelosia.»
Omar Cerchierini , pag. 221

«Molti ragazzi, con delle piccole ali tatuate, sembrano affettuosi solo tra loro. Con le femmine sono seri, sguardi seri e movimenti duri.»
Francesco Longo , pag. 230

«Questa ragazza è parte di un gioco di ruolo che è storico e politico e sociale e investe dialetticamente Europa occidentale e paesi balcanici. È parte di un'incarnazione, nelle immagini del sesso orale, quando i corpi della guerra – resistiti, resistenti e residuali – prendono in bocca il sesso occidentale e tenendolo guardano verso l'alto e lo disprezzano.»
Giorgio Vasta , pag. 247

«Bocca, da cui sei appena emerso: a proiettare nel fondo del cielo la mappa lacunosa, che ti fu consegnata perché ne fossi il colpevole.»
Tommaso Ottonieri , pag. 270